



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

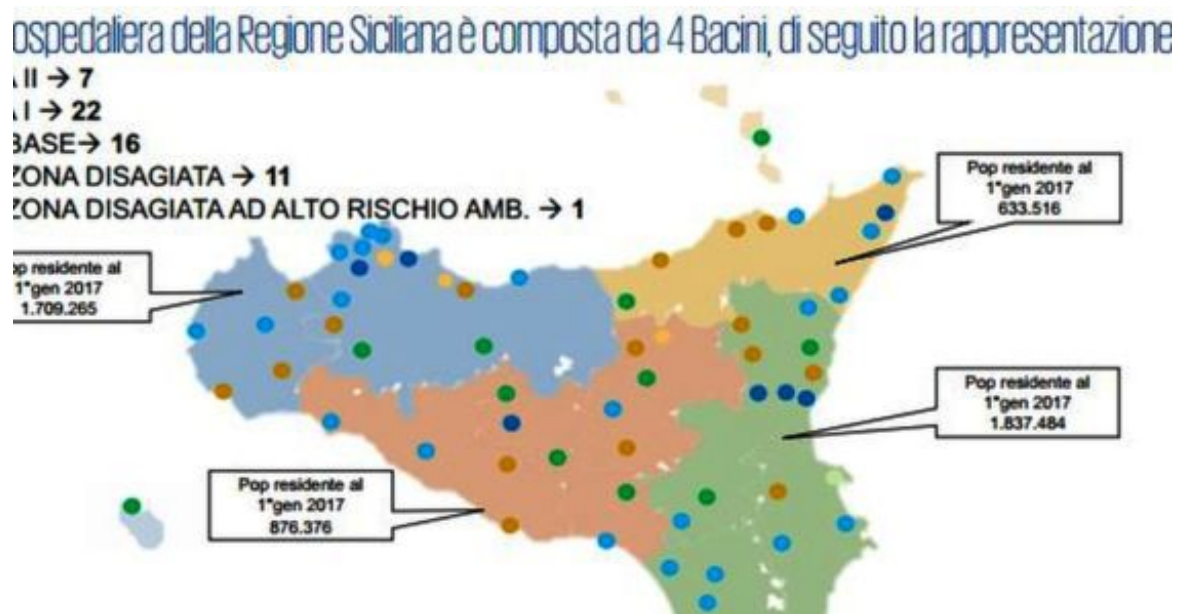
21 GIUGNO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

Nuova rete ospedaliera della Sanità siciliana, ecco i documenti e le tabelle con tutte le novità

insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-della-sanita-siciliana-ecco-i-documenti-e-le-tabelle-con-tutte-le-novita/

June 21, 2018



PALERMO. Due files con una ventina di pagine a testa, con la dicitura a margine di “bozza. Il futuro della Sanità siciliana, cioè la **nuova rete ospedaliera**, è stato illustrato dall’assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, ai sindacati e presenta alcune novità rispetto alla versione approvata dal governo Crocetta.

Gli ospedali di base, ad esempio, passano da 14 a 16, con l’aggiunta di **Giarre** e **Barcellona** che precedentemente erano accorpati rispettivamente con Acireale e Milazzo in Dea di primo livello ed ora, invece, avranno autonomia con relativo pronto soccorso.

Viene invece confermata la struttura generale, che prevede in ordine di importanza i **Dea di secondo livello** (strutture altamente specializzate e integrate), i **Dea di primo livello** (grandi ospedali che dispongono di aree di pronto soccorso di primo livello con funzioni di rianimazione e degenza), i **presidi di base** (con almeno quattro unità operative: pronto soccorso, chirurgia generale, medicina generale e ortopedia) ed infine gli ospedali delle **zone disagiate** (dispongono delle strutture di base per affrontare le emergenze).

Tuttavia, è prevista anche l’introduzione dei cosiddetti “**dipartimenti interaziendali**” (derivanti dall’aggregazione di unità operative appartenenti ad aziende diverse) necessari per mettere in comunicazione fra loro gli “Hub” presenti nello stesso territorio (come accade ad esempio a Palermo ed a Catania) in modo tale da superare il problema della presenza, all’interno della rete ospedaliera e sullo stesso territorio, di “doppioni”. Prevista anche l’eliminazione di numerose **Unità operative complesse**, che comporterà meno primari rispetto ad ora.

La precedente previsione indicava un aumento posti letto. Si era detto nel corso della contrattazione che si sarebbe passati da 16 mila a circa 18 mila. Il dato di rilievo teneva conto di un monitoraggio al 1 gennaio 2016. Da un nuovo rilievo fatto al 1 gennaio 2017 emerge che l'attivazione di nuovi posti letto dal 2016 al 2017 è stata al massimo di 200 in più.

Il che vuol dire che, sul piano della progressiva costruzione della nuova rete ospedaliera e delle piante organiche, esiste lo spazio di attivazione soprattutto dei posti relativi alle **post acuzie** e riorganizzazione degli acuti.

[Clicca qui per l'articolo con tutti i dati su reparti e posti letto](#) nelle Asp e negli Ospedali e **[qui per il commento dell'assessore Razza](#)**

Il piano aspetta ancora il vaglio della **Commissione Sanità** dell'Ars e quindi il successivo decreto assessoriale.

[Clicca qui per visualizzare la bozza illustrata ai sindacati](#)

Ecco alcune tabelle tratte dal documento:

Disegno della Rete

Bacino 1 - CATANIA, RAGUSA e SIRACUSA

Dea II		Presidio di Base	
Catania	AO Cannizzaro	Catania	P.O. "Maria SS. Addolorata"
	AO Garibaldi		P.O. "S. Giovanni Di Dio e S. Isidoro" di Giarre
	AOUP Catania		P.O. "Ss. Salvatore"
		Siracusa	P.O. "Generale" di Lentini

Dea I		PS Zona Disagiata	
Catania	P.O. "S. Marta e S. Venera" di Acireale	Catania	P.O. "Castiglione Prestianni" di Bronte
	P.O. "Gravina" di Caltagirone		P.O. "Basso Ragusa Mario" di Militello V.C.
Ragusa	P.O. "Civile-OMPA" di Ragusa	Siracusa	P.O. "Muscatello" di Augusta
	Modica-Scicli		
	Vittoria-Comiso		
Siracusa	P.O. "Umberto I" di Siracusa		
	Avola-Noto		

Disegno della Rete

Bacino 4 - AGRIGENTO, CALTANISSETTA e ENNA

Dea II		Presidio di Base	
Caltanissetta	P.O. "S. Elia" di Caltanissetta	Agrigento	P.O. "Barone Lombardo" di Canicatti
			P.O. "San Giacomo D'Altopasso" di Licata
		Enna	P.O. "M. Chiello" di Piazza Armerina
			P.O. "Carlo Basilotta" di Nicosia

Dea I		PS Zona Disagiata	
Agrigento	P.O. "S. Giovanni Di Dio" di Agrigento	Caltanissetta	P.O. "Maria Immacolata Longo" di Mussomeli
	Sciaccà-Ribera		P.O. "S. Stefano" di Mazzarino
Caltanissetta	P.O. "Vittorio Emanuele" di Gela		P.O. "Suor Cecilia Basarocco" di Niscemi
Enna	P.O. "Umberto I"	Enna	P.O. "Ferro Capra Branciforte" di Leonforte

Disegno della Rete

Bacino 3 - PALERMO e TRAPANI

Dea II	
Palermo	AO Civico
	AOUP Palermo

Dea I	
Palermo	S. Raffaele Giglio
	Buccheri La Ferla Fatebenefratelli
	AO Villa Sofia - CTO
	AO Cervello
Trapani	Ingrassia-Villa delle Ginestre
	Trapani-Salemi
	P.O. "San Biagio" di Marsala

Presidio di Base	
Palermo	P.O. "Civico" di Partinico
	P.O. "S. Cimino" di Termini Imerese
	P.O. "S. Vito e Santo Spirito" di Alcamo
Trapani	P.O. "Vittorio Emanuele II" di Castelvetrano
	P.O. "A. Ajello" di Mazara del Vallo

PS Zona Disagiata	
Palermo	P.O. "Dei Bianchi" di Corleone
	P.O. "Barone Paolo Agliata" di Petralia Sottana
Trapani	P.O. "B. Nagar" di Pantelleria"

Disegno della Rete

Bacino 2 - MESSINA

Dea II	
Messina	AOUP Messina

Dea I	
Messina	P.O. "Generale" di Milazzo
	A.O. Bonino Pulejo-Piemonte
	P.O. "San Vincenzo" di Taormina
	A.O. Papardo

Presidio di Base	
Messina	P.O. "Barone Romeo" di Patti
	P.O. "Cutroni Zodda" di Barcellona P.G.
	P.O. "Generale" di S. Agata Militello

PS Zona Disagiata	
Messina	P.O. "Civile" di Lipari
	P.O. "S. Salvatore" di Mistretta

IN AGGIORNAMENTO.

quotidiano**sanità**.it

Giovedì 21 GIUGNO 2018

Per Asl e ospedali è allarme furti di medicinali e dispositivi: una azienda sanitaria su due vittima dei ladri. Ecco come combatterli

Ricerca della Fiaso con Sifo, Assoram e Sant'Anna di Pisa: promosso il sistema ma permangono aree di criticità. Che si rivelano soprattutto sull'adeguatezza delle infrastrutture. In 5 anni la metà delle aziende ha subito un furto di medicinali o dispositivi medici. Per fronteggiare il fenomeno, l'80% delle Aziende intervistate da Assoram ha attivato sistemi di sicurezza e il 70% dei partecipanti alla survey Fiaso si assicura. Solo il 4% dei servizi in outsourcing

Le Aziende sanitarie ed ospedaliere puntano sempre più sul miglioramento dei processi di gestione della logistica per ottimizzare l'utilizzo di farmaci, dispositivi medici ed altri beni sanitari. Prima di tutto riducendo le scorte per evitare sprechi e poi con sistemi di sicurezza, di audit, oltre che con adeguate coperture assicurative per fronteggiare il fenomeno dei furti di farmaci e dispositivi, che ha colpito un'azienda su due negli ultimi cinque anni.

Se pur con aree di criticità, sulle quali sarà necessario intervenire, sono modelli organizzativi in dinamica evoluzione quelli rilevati dalla ricerca Fiaso sulla logistica sanitaria, un lavoro condotto con la partecipazione di 60 Aziende in 15 Regioni italiane e la collaborazione della Società dei farmacisti ospedalieri (Sifo), l'Istituto di Management della Scuola Superiore di Sant'Anna e l'Associazione Nazionale degli operatori commerciali e logistici Farma e Salute (Assoram). Quest'ultima ha realizzato una indagine parallela sul proprio mondo associativo, intervistando 41 aziende associate per un totale di 65 centri di distribuzione dislocati in 11 regioni italiane, per favorire un confronto di esperienze e una visione integrata della logistica sanitaria.

Nel complesso, la percezione dei processi di logistica è soddisfacente per il 61% delle Aziende e alta per il 25%. Complessivamente una promozione per più di 8 Aziende su dieci. In generale, si rileva un sufficiente livello di soddisfazione per i processi interni ai magazzini (ricezione merce, stoccaggio, allestimento ordini, spedizione, trasporto e consegna ai centri di costo), mentre appaiono critiche la gestione dello stock sia di magazzino che di reparto e la logistica di corsia.

Sono tre i modelli di catena della distribuzione individuati dallo studio.

1. Modello tradizionale, ad oggi quello più diffuso, che prevede la presenza di una farmacia, ovvero di un magazzino, all'interno di ciascun ospedale, il cui compito è quello di tenere i contatti con i singoli fornitori e rifornire i vari reparti.

2. Modello di gestione centralizzata in un unico magazzino, che prevede l'esternalizzazione di una

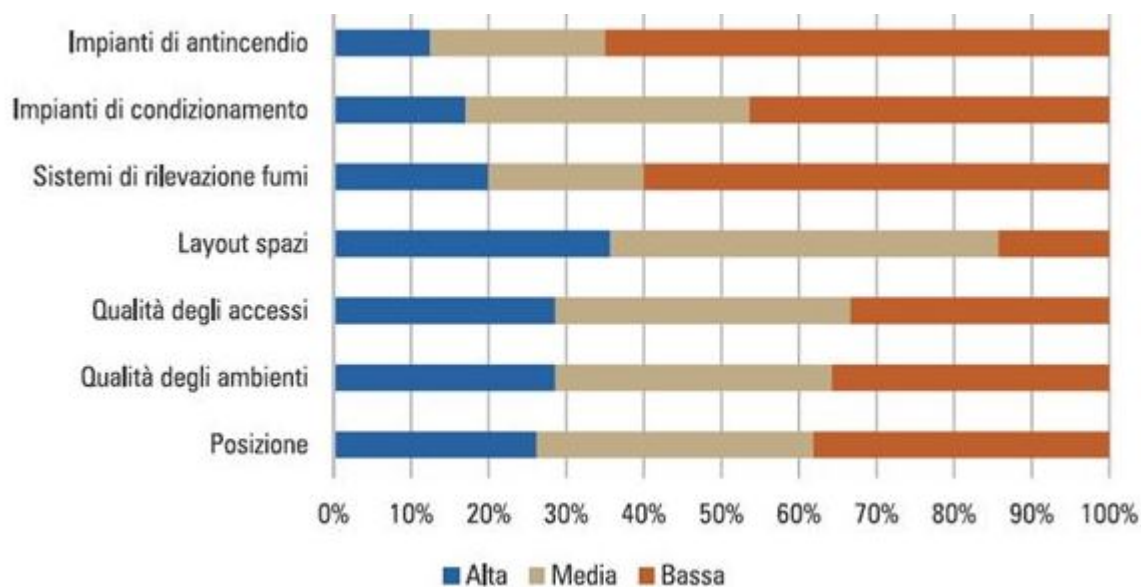
parte dell'attività. Il Ssn ha la responsabilità di gestire le rimanenti attività così come di distribuire i farmaci verso diversi presidi ospedalieri.

3. Modello dell'*outsourcing* (esternalizzazione), presente solo nel 4% dei casi, dove la gestione e la movimentazione dei farmaci viene affidata a un operatore logistico, mentre i rapporti con i fornitori rimangono a carico della centrale di committenza/ acquisto o dei singoli ospedali.

Scopo dello studio è stato proprio quello di rilevare fattori di efficienza ed elementi di criticità, presenti in tutti i modelli esaminati.

Le carenze delle infrastrutture

Dall'analisi dei dati emerge che l'area infrastrutturale (locali e strutture) è quella che presenta un livello di adeguatezza inferiore rispetto alle altre. In generale, l'adeguatezza infrastrutturale risulta, infatti, buona per il 45% dei rispondenti, ottima solo per il 9%, sufficiente ed inadeguata per il 46%, evidenziando la rilevanza e la diffusione del problema e la conseguente necessità di realizzare importanti interventi in materia. In particolare l'80% delle Aziende non utilizza metodologie allineate agli standard internazionali. Il 60% delle stesse Aziende rileva inoltre aree di criticità media e alta nei magazzini per inadeguatezze strutturali, che come evidenziato dal grafico che segue, riguardano in particolare il layout degli spazi, la qualità degli accessi e degli ambienti.



Anche sulle modalità di emissioni degli ordini c'è ancora da lavorare se è vero che in oltre il 50% delle Aziende ospedaliere il sistema utilizzato prevalentemente è il fax, mentre circa il 20% utilizza posta elettronica certificata. Nelle Aree vaste prevale invece l'emissione di ordini in formato elettronico. Per quanto riguarda le attrezzature presenti nei magazzini, in oltre il 50% dei casi vengono rilevate criticità di livello medio-alto. Buono il livello delle attrezzature di movimentazione delle merci.

Scorte e servizi di trasporto

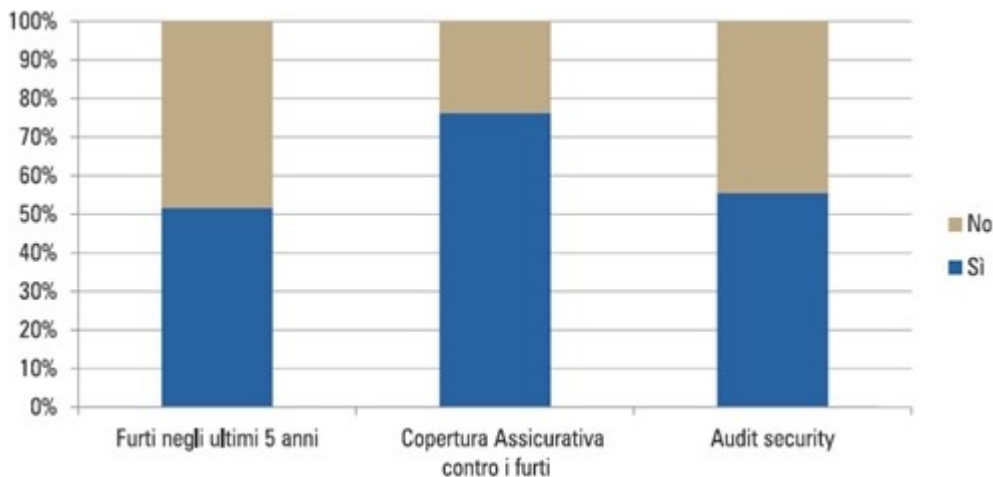
Il sistema di gestione "a scorta" è quello ancora ampiamente utilizzato per i farmaci, mentre si riduce per i dispositivi medici. Ancor più quando crescono i volumi di fatturato e nelle Aree vaste, dove a scorta va solo il 40% delle merci, utilizzando per il resto il conto deposito o il transito diretto di farmaci, dispositivi ed altre merci verso i luoghi dove vengono poi utilizzate. Alta è invece la criticità rilevata nella lettura dei codici a barre, processo generalmente determinante nell'efficienza dell'intero sistema.

Nella fase di spedizione e di trasporto la tracciatura e il *packaging* dei farmaci e dei dispositivi medici a temperatura ambiente e tra i 2-8 gradi mostrano criticità rilevanti. Questo introduce la necessità di adottare sistemi di tipo informatico più adatti rispetto ai requisiti normativi di anticontraffazione e delle nuove Good Distribution Practices. Più della metà delle Aziende effettua comunque il monitoraggio

delle temperature delle celle frigorifere e degli ambienti.

Il problema dei furti

Ben il 50% delle strutture sanitarie ed ospedaliere negli ultimi cinque anni ha subito almeno un furto di farmaci o dispositivi medici. Oltre il 70% dei partecipanti alla *survey* Fiaso si è difeso con una polizza assicurativa, a copertura non solo delle sottrazioni indebite ma anche di ammanchi e danneggiamento delle merci. Il 50% delle strutture ha effettuato delle verifiche (audit) in relazione agli aspetti della sicurezza come controllo accessi, sistemi antintrusione, ed altro sempre negli ultimi 5 anni. L'80% delle Aziende intervistate da Assoram si sono dotate di sistemi di sicurezza, come vigilanza esterna e sistemi di allarme.



Un insieme dei dati che mostra da un lato la necessità di investire nell'adeguamento delle infrastrutture, dall'altro la necessità di far progredire i modelli organizzativi, verso quello che le Aziende giudicano già oggi il migliore, ossia quello che permette la gestione della catena distributiva per processi, in armonia con quanto avviene in larga parte dei Paesi più sviluppati.

“Per realizzare il modello organizzativo più efficace è comunque necessario sviluppare una buona capacità progettuale”, rimarcano i curatori dell'indagine. Ed è quanto stanno praticando in larga misura le Aziende, visto che il 58% ha dei progetti logistici in corso che riguardano la costituzione di accorpamenti (21%), di aree vaste (18%), l'esternalizzazione del servizio (11%) ed altro (3%). Negli ultimi 5 anni è emerso che il 68% delle aziende ha partecipato a progetti nel settore della logistica con una soddisfazione media nel 49% delle aziende, alta nel 37% e bassa nel 14%.

Un nuovo modello di gestione in 5 mosse

Per mettere in atto un modello di gestione condiviso della catena di distribuzione (*Supply chain*) il Laboratorio Fiaso indica cinque condizioni da definire:

1. il perimetro che la *Supply chain* deve presidiare;
2. il modello organizzativo Aziendale da attivare;
3. le scelte “make or buy” ossia quanto gestire internamente e quanto *inoutsourcing*;
4. gli indicatori logistici di riferimento in termini di volumi e performance;
5. le raccomandazioni per una concorrenza trasparente e leale tra gli operatori pubblici e privati.

CRONACA

21/6/2018

L'emergenza
Sanità senza medici

Mancano gli anestesisti e d'estate non si opera stop a un intervento su tre

Quattromila posti scoperti, disagi e proteste da Nord a Sud I chirurghi costretti a rinviare le operazioni a ottobre

MICHELE BOCCI

ANapoli una donna ha dovuto fare un appello su Facebook per ottenere l'intervento per un cancro al seno tra 20 giorni, a Orvieto le sale operatorie viaggiano a singhiozzo, al Gaslini di Genova pochi giorni fa sono saltate 50 operazioni. Si sentono in tutta Italia gli effetti della carenza di anestesisti nel sistema sanitario.

E con l'estate che inizia oggi e porta con sé il calo fisiologico dell'attività degli ospedali, la situazione rischia di essere ancora più complessa. Si stima che circa un terzo degli interventi non urgenti saranno rinviati a ottobre e anche oltre, proprio a causa della combinazione tra la stagione e le carenze croniche di personale.

Quella dell'anestesista è una delle figure mediche che da più tempo soffre per la riduzione degli organici. Ormai ai concorsi si presentano meno candidati dei posti a disposizione, perché dalle scuole di specializzazione escono troppi pochi dottori per sostenere l'alto numero di pensionamenti.

Secondo la Aaroi, il sindacato di categoria, nel nostro Paese mancano circa 4mila anestesisti, rispetto a un organico di 16-18mila professionisti. «Dalle scuole di specializzazione fino all'anno scorso uscivano 650 colleghi della nostra disciplina — spiega Alessandro Vergallo, segretario del sindacato che lavora agli Spedali Civili di Brescia — Quest'anno le Regioni hanno stimato che ne andrebbero presi 866 ma secondo noi il numero dovrebbe salire a 1.165, cioè il massimo potenziale formativo delle nostre Università, così da dare un po' di respiro agli ospedali».

Quello dell'anestesista è un lavoro considerato molto duro, ma dietro le quinte. «Non abbiamo la visibilità del chirurgo — racconta un professionista — ma la vita dei pazienti è nelle nostre mani». Si tratta di una figura trasversale, per questo la sua carenza si fa sentire in modo pesante sul sistema. Si occupa infatti degli interventi chirurgici e delle terapie intensive. Inoltre sono spesso questi specialisti a salire sulle ambulanze o comunque ad occuparsi di emergenza. Se mancano loro l'attività degli ospedali rallenta giocoforza. E così succede che in Campania, dice l'Aaroi, in certe strutture si operi una volta alla settimana e che una malata di cancro si senta prospettare una lunga attesa proprio per la carenza di un anestesista. Il problema della paziente è poi stato risolto rapidamente. «Nemmeno con montagne di straordinario, spesso regalato, ferie e riposi rinviati all'infinito, turni massacranti, riusciamo più ad arginare gli effetti devastanti della carenza di personale — dice ancora Vergallo — L'allungamento delle liste di attesa chirurgiche è un problema che dipende inevitabilmente dal fatto che siamo

sempre meno».

Sono anche altre le specialistiche che hanno difficoltà: la pediatria ma anche la medicina d'urgenza, la ginecologia, l'ortopedia.

Il problema è noto da tempo e ne hanno parlato anche ieri la ministra della Salute Giulia Grillo e le Regioni in un incontro.

Da una parte ci sono pensionamenti (con 30mila uscite di camici bianchi dal servizio pubblico nei prossimi anni) e blocchi delle assunzioni, dall'altra un numero troppo basso di professionisti che si specializzano. «Bisogna tornare ad assumere, cosa che tra l'altro può contribuire a ridurre le liste di attesa — ha detto ieri alla ministra Antonio Saitta, assessore alla Salute del Piemonte e coordinatore delle Regioni in questo campo — Va aumentata l'offerta formativa.

Oggi molte strutture corrono il rischio reale di chiudere i servizi». Per Saitta bisogna «finanziare 2.600 borse di specializzazione velocemente», cioè in più rispetto alle circa 6.200 già attive.

Il tutto d'estate fa sentire ancora di più i suoi effetti. «Noi medici — spiega Carlo Palermo del sindacato degli ospedalieri Anaa — dobbiamo fare per legge almeno tre settimane di ferie estive e ovviamente qualcuno ne fa anche di più. Va a finire che in questa stagione gli ospedali, a fronte di una domanda dei pazienti che non si riduce più come un tempo, lavorano il 25% in meno. Ma se a questo dato sommiamo le carenze di personale di questi anni si arriva anche sopra al 30-35%». E un terzo delle operazioni slittano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cannabis light, perché mette a rischio la nostra salute



(ansa)

Anche se a basse concentrazioni potrebbe avere effetti negativi a lungo termine nei bambini e ragazzi e nelle donne in gravidanza

di VIOLA RITA



21 giugno 201

LA CANNABIS light, leggera, ovvero a basse concentrazioni, ha comunque una serie di controindicazioni. Non è detto che sia sicura per tutti. E' questo il parere appena fornito dal Consiglio Superiore di Sanità (Ccss) che si esprime negativamente sulle infiorescenze di cannabis light, da poco legali e vendute nei negozi. Bisogna ricordare in Italia e in altri paesi l'uso ricreativo della cannabis non è legale. La nostra legge 24 del 2016, che consente la coltivazione, la vendita e l'uso per oggetti da collezione, alimenti, cosmetici ed altri prodotti, delle cosiddette infiorescenze di cannabis light, quelle condelta-9-tetraidrocannabinolo (Thc, la sostanza psicotropa alla base della cannabis) inferiore allo 0,6%.

Il parere negativo del Ccss è motivato dall'assenza di studi anche a lungo termine su queste specifiche concentrazioni, come sottolinea **Sabin Strano Rossi**, tossicologa forense dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. "Le percentuali di Thc, fino allo 0,2% ma di fatto fino allo 0,6% sono basse ma non nulle", spiega Strano Rossi. "Il Consiglio Superiore di Sanità mette in luce che non ci sono dati sufficienti per poter dire che la cannabis light sicura".

Di fatto, la legge 242 del 2016 rende legale la coltivazione e la vendita di infiorescenze di cannabis light come oggetti da collezione, alimenti cosmetici ed altri prodotti, ma non per uso ricreativo. "La destinazione dell'utilizzo è importante – aggiunge Strano Rossi – un conto è un oggetto da collezione, mentre diverso potrebbe essere l'effetto, nel tempo e per certe categorie, del consumo di alimenti, come i dolcetti, a base di canapa. L'impressione, inoltre, è che non sia possibile escludere che le infiorescenze non siano impiegate anche per usi diversi. Il rischio, ad esempio, è che vengano vendute insieme ad apparecchi per fumare e accendini".

Anche se in basse concentrazioni, il Thc rimane una sostanza psicotropa, ricorda l'esperta che si accumula nei tessuti grassi e viene poi rilasciata lentamente, con un eventuale potenziamento dei suoi effetti nel tempo. "Per questa ragione – sottolinea Strano Rossi – i potenziali rischi sono soprattutto per i bambini e i ragazzi, in cui lo sviluppo cerebrale è ancora in atto, e nelle donne in gravidanza. Non avendo dati, non si può escludere, infatti, che un accumulo del principio attivo nel tempo possa agire a livello della struttura cerebrale, ad esempio diminuendo lo spessore della corteccia, deputata alle funzioni cognitive superiori. Altro aspetto, bisogna stare attenti ad assunzioni accidentate da parte di bambini molto piccoli, che possono causare un'intossicazione".

PRIMO PIANO

POLITICA E TANGENTI

LE STORIE

A CURA DI EMILIO RANDACIO

LA SANITÀ

Mazzette in corsia I rapporti opachi con le multinazionali

Le mazzette e le regalie in corsia. Potrebbe essere il titolo dei casi più recenti di corruzione, scoperti dalla procura di Milano. Lontana Mani pulite - molto, viste le inchieste sempre più centellate a Milano -, gli ultimi scandali hanno messo in luce un fenomeno non nuovo, ma sempre alla moda, sembrerebbe. Nel 2017, la prima tornata di arresti, con il primario di ortopedia Norberto Confalonieri, al centro di interessi di multinazionali bulimiche nello smerciare i propri prodotti a tappeto - soprattutto protesi -, in cambio non solo più di bustarelle, come funzionava durante Tangentopoli. Ora, Confalonieri, accettava volentieri - questa la tesi dei pm Mannella e Fusco -, anche di comparsate televisive in programmi Rai. Ovviamente tutto speso, compreso il soggiorno romano. Spese a bilancio delle multinazionali del farmaco in cambio di buoni fatturati. Tra il 2012 e il 2015, il primario «ha impiantato 219 protesi, di cui 191 della società Johnson & Johnson», caricando sulle strutture «spese per 358 mila euro». Secondo la procura, molto spesso, l'operazione era finalizzata esclusivamente a far guadagnare le case

produttrici.

Ad aprile scorso, sulla stessa falsariga, altri quattro primari, specializzati in Ortopedia, finiscono agli arresti. Lo schema è più o meno lo stesso. Nel mirino, altri medici del Pini, compresa la direttrice sanitaria, e del Galeazzi. Il deus ex machina, secondo l'accusa, il primario Giorgio Maria Calori, responsabile del reparto di unità ricostruttiva. Per coprire i costi di un investimento immobiliare in pieno centro a Milano, suggeriva ai suoi pazienti sempre la sala operatoria. Dai domiciliari, ai pm avrebbe già ammesso gran parte delle accuse. —



Donazione organi, a Palermo il direttore dell'Agenzia per i Trapianti della Spagna

ILLUSTERÀ IL MODELLO IBERICO DIVENUTO ESEMPIO A LIVELLO MONDIALE



di Redazione (https://www.blogsicilia.it/author/redazione/) | 21/06/2018
(http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=16457136367164&name=Facebook%20Dialogs&link=https://www.blogsicilia.it/palermo/donazione-organ...)

Domani, venerdì 22 giugno, alle ore 11, presso l'Aula Ascoli del Policlinico di Palermo, Beatriz Dominguez - Gil, direttore dell'Agenzia Trapianti della Spagna illustrerà il modello iberico, divenuto, a livello mondiale, esempio di buona organizzazione nel campo della donazione e dei trapianti di organi.

L'intervento di Beatriz Dominguez - Gil avverrà nell'ambito corso di due giorni sulla donazione di cuore fermo organizzato dal CRT Sicilia con il patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo, dell'Azienda ospedaliera universitaria "Paolo Giaccone", dell'Arnas Civico, dell'Ismett, del Policlinico "Vittorio Emanuele di Catania e della SIAARTI, la Società italiana di anestesia e rianimazione.



Palermo (https://www.blogsicilia.it/palermo/)
Dal primo agosto si ferma il tram di Palermo per rischio fallimento ma Orlando fa causa alla Regione per i tagli al trasporto pubblico
Incendiata l'automobile del vice sindaco di Gela Simone Siciliano
Caltanissetta (https://www.blogsicilia.it/caltanissetta/)
#agenzia per i trapianti (https://www.blogsicilia.it/tag/agenzia-per-i-trapianti/)
#cert (https://www.blogsicilia.it/tag/cert/)
#donazione organi (https://www.blogsicilia.it/tag/donazione-organ/)
#modello iberico (https://www.blogsicilia.it/tag/modello-iberico/)
#trapianti (https://www.blogsicilia.it/tag/trapianti/)

YouTube (http://www.youtube.com/user/blogsicilia?feature=mhum)
G+ (https://plus.google.com/blogsicilia)
Contattaci su WhatsApp (https://www.whatsapp.com/channel/002991374388137)
Facebook (https://www.facebook.com/blogsicilia)
Twitter (https://www.twitter.com/blogsicilia)
Feed (https://www.blogsicilia.it/feed/)

50gr Bottarga di Ricciola grattugiata



OLTRE LO STRETTO
(https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-giovedi-21-giugno-2018/443230/)
Oroscopo del giorno giovedì 21 giugno 2018
(https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-giovedi-21-giugno-2018/443230/)



I capogiri di Musumeci

Uì timissime

17:17 Da Sviluppo Italia al Cerisdi, protestano i lavoratori di sei ex controllate regionali dimenticati dal governo
(https://www.blogsicilia.it/palermo/da-sviluppo-italia-al-cerisdi-protestano-i-lavoratori-di-sei-ex-controllate-regionali-dimenticati-dal-governo/443308/)

16:53 Riparte il Sole Luna Doc Film Festival dal 2 luglio allo Spasimo
(https://www.blogsicilia.it/palermo/riparte-il-sole-luna-doc-film-festival-dal-2-luglio-allo-spasimo/443306/)

16:46 Trasporto pubblico, Sicilia Futura: "No a tagli per gestori trasporto pubblico. Subito soluzioni per evitare default"
(https://www.blogsicilia.it/palermo/trasporto-pubblico-sicilia-futura-no-a-tagli-per-gestori-transporto-pubblico-subito-soluzioni-per-evitare-default/443305/)

16:19 Sotto sequestro il parcheggio dell'Ospedale Civico ma dall'azienda precisano: "Non è il nostro"
(https://www.blogsicilia.it/palermo/sotto-sequestro-il-parcheggio-dellospedale-civico-ma-dallazienda-precisano-non-e-il-nostro/443302/)

15:52 Arrestato un giovane di 32 anni dai carabinieri, in casa 300 piante di marijuana e un fucile.
(https://www.blogsicilia.it/palermo/arrestato-un-giovane-di-32-anni-dai-carabinieri-in-casa-300-piante-di-marijuana-e-un-fucile/443297/)

15:43 Sequestrate due sale scommesse a

Il direttore dell'Agenzia Trapianti della Spagna a Palermo per il corso del Centro Regionale Trapianti

22-giu-2018

 Ascolta

Venerdì 22 giugno 2018, alle ore 11, presso l'Aula Ascoli del Policlinico di Palermo, Beatriz Dominguez - Gil, direttore dell'Agenzia Trapianti della Spagna, illustrerà il modello iberico, divenuto, a livello mondiale, esempio di buona organizzazione nel campo della donazione e dei trapianti di organi. L'intervento di Beatriz Dominguez - Gil avverrà nell'ambito corso di due giorni sulla donazione di organi a cuore fermo organizzato dal CRT Sicilia con il patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo, dell'Azienda ospedaliera universitaria "Paolo Giaccone", dell'Arnas Civico, dell'Ismett, del Policlinico "Vittorio Emanuele di Catania e della SIAARTI, la Società italiana di anestesia e rianimazione.

Parole chiave:

evento, Agenzia Trapianti, Spagna

 [G+](#) [in](#) [f](#) [t](#)



Policlino, a lezione col direttore Agenzia Trapianti di Spagna

REDAZIONE 21 GIUGNO 2018

Domani, **venerdì 22 giugno**, alle ore 11, presso l'Aula Ascoli del **Policlinico** di Palermo, Beatriz Dominguez-Gil, direttore dell'Agenzia Trapianti della Spagna **illustrerà il modello iberico**, divenuto, a livello mondiale, esempio di buona organizzazione nel campo della donazione e dei trapianti di organi.

L'intervento di Beatriz Dominguez-Gil avverrà nell'ambito di **due giorni sulla donazione di organi a cuore fermo** organizzato dal CRT Sicilia con il patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo, dell'Azienda ospedaliera universitaria Paolo Giaccone, dell'Arnas Civico, dell'Ismett, del Policlinico Vittorio Emanuele di Catania e della SIAARTI, la Società italiana di anestesia e rianimazione.

(fonte: Crt Sicilia)

MeridioNews è una testata registrata presso il tribunale di Catania n.18/2014
Direttrice responsabile: Claudia Campese Editore Mediaplan Soc. Coop. Sociale
Riproduzione riservata

MeridioNews utilizza cookies. Maggiori informazioni alla pagina [Informativa Cookies](#). Continuando la navigazione accetti il loro utilizzo. Se non desideri i Cookie vai alla pagina [Opt out Cookies](#) **Accetto**